concetto d' uomo dottissimo, zelante, e pio, colla somma probità ed esemplarità della vita, collo sprezzo talvolta delle Dignità e grandezze umane, e con uno spirito di Religiosa conversazione, per cui con *Gaetano Tiene* Nobile Vicentino e Prelato Romano, che poi fu aggregato al ruolo de' Santi, istituì la pia Congregazione de' Chericì Regolari, appellati Teatini, approvata nel 1528. da Papa Clemente VII. Pareva nondimeno ad altri, ch' egli sotto il manto del vivere suo Religioso coprisse una buona dose di desiderio d' onori; nè certamente egli avea rifiutato l' Arcivescovato di Napoli, e molto men fece alla lotta, per isfuggire il Pontificato supremo. Potea chiamarsi la sua testa un ritratto in picciolo del patrio suo Vesuvio; perchè ardente in tutte le azioni sue, iracundo, duro, ed inflessibile, portato certamente da un incredibile zelo per la Religione, ma zelo talora scompagnato dalla Prudenza, perchè traboccava in eccessi di rigore: quasi che la Religione di Cristo non fosse la maestra della Mansuetudine, e la Scuola dell' amare e del farsi amare. Perciò presagirono i saggi sotto questo Pontefice un governo aspro ed infossibile, e si aspettarono varie calamità, che pur troppo avvennero. Nè altro prediceva la fiera sua guardatura con occhi incavati, ma scintillanti ed accesi, per chi s' intendeva di Fisonomia. Studiosi ben egli sul principio di levar di testa alla gente la sinistra opinione di lui, con dar segni di clemenza e liberalità, e di concedere tali grazie e favori al Popolo Romano, che ne meritò una statua nel Campidoglio. Poco nondimeno stette l' alquanto raffrenato torrente a sboccare, e a verificar le infausse predizioni formate di lui.

PER tutto il verno continuò il blocco di Siena fatto dall' armi Imperiali sotto il comando del *Medichino Marchese di Marignano*, e già cominciava quel Popolo a penuriar di tutto il bisognevole pel vitto, con anteporre nondimeno l' amore della Libertà a qualsivoglia patimento. Fu presa la risoluzione di scaricar la Città non solo delle bocche inutili, ma di parte ancora della guernigione superflua. Fu più d' una volta tentato questo salasso, ed infelicemente quasi sempre. I soldati, che ne uscirono, ebbero a comperarsi il passaggio colla punta delle spade, e la maggior parte vi restò svenata o prigioniera; e le donne e i fanciulli costretti a rientrare nella Città. Tale in questa occasione fu la crudeltà del Marchese, che quanti si arrischiaronò a portar vettovaglie all' afflitta Patria, tutti (e furono un gran numero) li fece appendere per la gola; e quanti osaronò d' uscir della Città, o di sua mano, o per mano altrui gli uccideva. Perchè poi da Firenze venivano spesso lettere di fuoco, che il sollecitavano a finir quella im-

pre-